

Kiremba

PLEMENTO AL N. 29 DEL 20/07/2023 "LA VOCE DEL POPOLO"

N. 3 - ANNO XLVIII - MAGGIO 2023

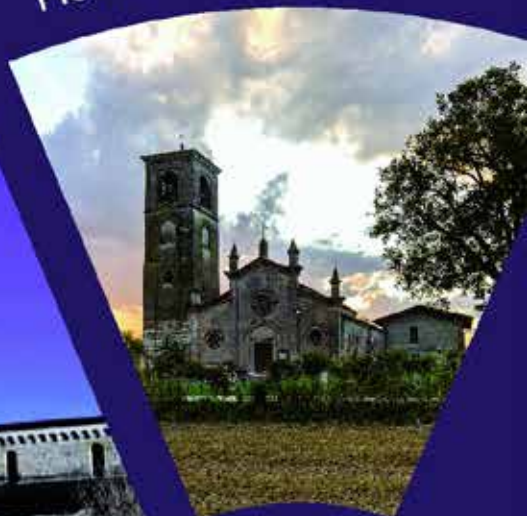


Tempo di bilanci
Segni del cuore
di Cristo

TOUR DELLE PIEVI

21 maggio - 10 settembre 2023

10 Settembre - Corticelle (Dello)
Pieve della Formigola



6 Agosto - Capo di Ponte
Pieve di San Siro*



22 Luglio - Iseo
pieve di Sant'Andrea



18 Giugno - Nave
Pieve della Mitria



21 Maggio - Orzivecchi
Pieve del Bigolio

Presentazione storico-artistica con aperitivo.
Ritrovo in loco alle ore 9.30.
Partecipazione gratuita con prenotazione.
Possibilità di pranzo in loco su prenotazione (euro 19).



Per prenotazioni e informazioni
030 57 85 41 (int. 1)
abbonamenti@lavocedelpopolo.it

*Per la visita alla Pieve di San Siro (6 agosto) possibilità del servizio navetta da Brescia su prenotazione (5 euro)

Direttore responsabile:

Luciano Zanardini

Editore:

Fondazione "Opera diocesana San Francesco di Sales"

Direzione e redazione

Via Callegari, 6 - 25121 Brescia

tel. 030.3722350 - fax 030.3722360

e-mail redazione: missioni@diocesi.brescia.it

web: www.diocesi.brescia.it/missioni

Stampa

Tipolitografia Pagani srl

Redazione:

Don Roberto Ferranti; Andrea Burato; Claudio Treccani; Chiara Gabrieli;
Gabriella Romano; Massimo Venturelli

IL TUO AIUTO PER LE MISSIONI

Puoi sostenere i nostri progetti missionari inviando le tue offerte o quelle della tua comunità con un bonifico bancario al seguente iban: IT 02 R 05387 11205 000042708664, specificando nella causale del versamento:

- La destinazione dell'offerta (SE PRIVATO)

- Il nome del paese della parrocchia e la destinazione dell'offerta. (SE ENTE O PARROCCHIA)

In alternativa è possibile utilizzare il conto corrente postale n° 389254 intestato a "Diocesi di Brescia, via Trieste 13, 25121 Brescia"; causale: offerta per le missioni.

Potete poi inviare la contabile del versamento a missioni@diocesi.brescia.it

LASCITI E DONAZIONI PER UFFICIO PER LE MISSIONI

Lasciti testamentari possono aiutare i nostri missionari a promuovere nei paesi più poveri progetti in ambito religioso/pastorale, sociale, sanitario e scolastico.

Queste le formule da utilizzare:

Se si tratta di un legato

a) di beni mobili "... lascio a titolo di legato per le opere missionarie la somma di € ... [o titoli] alla Diocesi di Brescia, con sede a Brescia in via Trieste 13, nella persona del Vescovo pro tempore.

b) di beni immobili "... lascio l'immobile sito in... alla Diocesi di Brescia, con sede a Brescia in via Trieste 13, nella persona del Vescovo pro tempore, al fine di sostenere le opere missionarie".

Se si tratta invece di destinare ogni sostanza alla Diocesi di Brescia per opere missionarie:

"Io sottoscritto..., nato a... il..., residente a... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali così dispongo di tutti i miei beni per il tempo successivo alla mia morte. Revoco ogni disposizione testamentaria avessi fatto prima d'ora. Nomino mia unica erede universale la Diocesi di Brescia, nella persona del Vescovo pro tempore, e desidero che tutto [o in percentuale] il mio patrimonio venga destinato ad opere missionarie. [luogo e data] [firma per esteso].

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero dal testatore di propria mano.

Segni del cuore di Cristo

DI DON ROBERTO FERRANTI

"Noi siamo stati inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero. Qui troviamo il "cuore" della missione evangelizzatrice della Chiesa: raggiungere tutti con il dono dell'amore infinito di Dio, cercare tutti, accogliere tutti, offrire la vita per tutti senza escludere nessuno. Tutti. Questa è la parola-chiave. Quando il Signore ci racconta di quella festa di nozze (cfr Mt 22,1-14), che è andata male perché gli invitati non sono venuti: uno perché aveva comprato una mucca, un altro perché doveva viaggiare, un altro che si era sposato... cosa dice il Signore? Andate agli incroci delle strade e invitate tutti, tutti: sani e malati, cattivi, buoni, peccatori...tutti. Questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti. Ogni nostra missione, quindi, nasce dal Cuore di Cristo per lasciare che Egli attiri tutti a sé. E questo è lo spirito mistico e missionario della Beata Pauline Marie Jaricot, fondatrice dell'Opera per la Propagazione della Fede". Papa Francesco ha parlato così all'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie agli inizi del mese di Giugno per aiutare a riflettere sulle motivazioni della carità che continuiamo a condividere con altre chiese nel mondo. Con queste stesse parole iniziamo anche le pagine della nostra rivista di Kiremba di luglio che ci aiuta a vedere e riflettere su quanto abbiamo donato e condiviso con il resto del mondo. Non è un mero bilancio o una verifica; è uno strumento che ci serve a ricordare questo bisogno di avere una preoccupazione per gli altri che è radicata da quella attenzione a "tutti" e a "tutto il mondo" che nasce dal Cuore di Gesù. Nonostante tante difficoltà il cuore delle nostre comunità continua a restare aperto a tutti e questo è un segno bello che vale la pena raccontare e conoscere. Insieme ai bilanci, trovano spazio come sempre i racconti di vita che testimoniano questa attenzione al mondo: la vita di chi ci ha lasciato consacrando molto tempo alla missione e la vita di chi tornando ci racconta ciò che la missione ha donato. Infine una attenzione al mondo che oramai vive tra noi con una riflessione sul messaggio per la prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. L'augurio che anche queste pagine ci aiutino a tenere un cuore aperto a tutti.



Don Bruno Moreschi

Don Piero Marchetti
Brevi ricorda il servizio
missionario di don
Moreschi



IMMAGINI CHE DOCUMENTANO L'IMPEGNO MISSIONARIO DI DON BRUNO MORESCHI

di d. **Pietro Marchetti Brevi**

Padre Bruno Moreschi arriva in Mozambico nel 1996 e dopo alcuni mesi di attesa presso il Centro Pastorale di Guiúa il Vescovo dom Alberto Setele lo nomina parroco di Mocodoene e incaricato di Morrumbene. Quando giunge a Morrumbene la casa parrocchiale è già occupata dalla comunità delle Suore Francescane Missionarie di Susa per cui comincia a riabilitare un'antica scuola semidistrutta e la trasforma in casa parrocchiale. Da qui inizia i lavori di sistemazione della casa parrocchiale di Mocodoene che pure era stata devastata. Con l'arrivo di don Pietro Minelli, padre Bruno viene nominato parroco di Morrumbene e don Pietro Minelli parroco di Mocodoene.

DIRETTRICI. Due direttrici caratterizzano la sua presenza in Morrumbene:

ne: evangelizzazione e promozione umana. Quando giunge a Morrumbene incontra una comunità che da vari anni non conosce la presenza di un sacerdote residente. A livello pastorale rianima la vita comunitaria, riorganizza la catechesi dell'iniziazione cristiana, porta la celebrazione eucaristica e le confessioni in tutte le 49 comunità, promuove la catechesi per adulti negli incontri intercomunitari. La sua predicazione è sempre molto aderente alla vita delle persone, fatta di esempi concreti, di piccole storie, come parabole, per aiutare la gente semplice ad accogliere l'essenza del Vangelo. Il suo rapporto con i fedeli è contrassegnato da grande misericordia.

FAMIGLIE. L'attenzione alle famiglie e in particolare ai piccoli, lo porta a pensare anche alla creazione di una scuola materna e che a oggi ospita più di 200 bambini e dà lavoro a una

trentina di persone. La carità verso i più poveri è un altro aspetto che caratterizza la vita di don Bruno: ogni mese distribuisce una borsa viveri a 33 persone povere; alla festa del Patrono sono invitati alla celebrazione e al pranzo, non i benestanti e le autorità ma anziani, ammalati e poveri. Quando qualcuno passa a chiedere un aiuto, dal suo portafoglio esce sempre qualcosa.

ZAIRE. Don Bruno non ha mai dimenticato la sua prima esperienza fidei donum di 7 anni in Zaire, oggi Nuova Repubblica del Congo. Spesso mi parlava dei safari, delle uscite nelle comunità, e di come i fedeli al suo arrivo, gli portavano una bacinella di acqua e gli lavavano i piedi, cantando: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio" (Is.52,7). Quante

Don Bruno: come un fratello maggiore...



volte padre Bruno mi ricordava questo versetto del profeta Isaia per sottolineare quanto importante fosse l'annuncio della Buona Notizia di un Dio che visita la nostra povera umanità e la rinnova con il suo amore e con il suo perdono.

FRATELLO. Padre Bruno è stato per me come un fratello maggiore e un maestro che mi ha introdotto in questa esperienza di fidei donum in questa terra Africana del Mozambico. Abbiamo vissuto insieme otto anni in profonda comunione umana e sacerdotale che è continuata anche dopo il suo ritorno in Italia. Ha dato molto alla comunità di Morrumbene e a me personalmente ed è per questo che la sua partenza improvvisa ci ha toccato profondamente, anche se, alla luce della fede, sono certo che continuerà a starci vicino e ad accompagnarci, sia pure in maniera diversa, ma non meno reale.

Evangelizzazione e promozione umana sono stati i cardini del suo servizio



Ricordo



Impegno non solo pastorale

L'impegno di don Bruno non si limita a livello pastorale; investe tutte le sue forze nell'attività lavorativa, volta a promuovere la comunità locale. Costruisce il Centro di Formazione Professionale "A Capelinha" dove attiva corsi per taglio e cucito, falegnameria, informatica, rivolgendosi soprattutto ai giovani in modo da dare la possibilità, per il loro futuro, di un lavoro dignitoso, ma nello stesso tempo di offrire una proposta educativa. Il Centro di Formazione viene presto arricchito con una falegnameria e una segheria che dà lavoro a varie persone. Lui stesso ha sempre dato testimonianza di impegno nel lavoro manuale, sempre accanto ai suoi lavoratori, condividendo il lavoro di muratore, di falegname, di idraulico ecc. Così ha formato gruppi di lavoratori in vari mestieri. Si è dedicato all'agricoltura, dissodando un vasto terreno, trasformandolo in frutteto, come possibilità futura di offrire risorse per mantenere le attività pastorali della Parrocchia e dando lavoro ad altre persone.

Il racconto del viaggio
che don Angelo
Gelmini ha effettuato
in Albania



Albania



I DIVERSI MOMENTI DEL VIAGGIO COMPIUTO IN ALBANIA DA DON ANGELO GELMINI E DON ROBERTO FERRANTI

di **Massimo Venturelli**

A poco più di due mesi dal viaggio compiuto in Albania, insieme a don Roberto Ferranti, oggi responsabile della pastorale della mondialità, ma dal 2008 al 2017 fidei donum nel Paese della Aquile, c'è un aspetto che più di ogni altro è ancora bene impresso nella mente e nel cuore di don Angelo Gelmini, vicario per il clero della Diocesi di Brescia: l'aver incontrato e toccato con mano un'esperienza di Chiesa non tanto preoccupata di fare e organizzata, ma animata dal desiderio di essere presente, di essere vicina agli ultimi nei loro bisogni spirituali e materiali.

VITALITÀ. “Per me abituato a una Chiesa più strutturata, che ha nell'organizzazione uno dei punti di forza – continua ancora nel suo

ricordo don Gelmini – i giorni trascorsi in Albania oltre a darmi il modo di portare la vicinanza di Brescia alla Chiesa locale, di incontrarne i suoi vescovi, e di visitare chi, come don Gianfranco Cadenelli, le suore Maestre di Santa Dorotea e i laici che operano in quel Paese, è stata una grande occasione per toccare con mano la vitalità e la gioia del Vangelo in un Paese dal quale è stato messo al bando per tanti anni”.

GIOIA. Gioia del Vangelo che, come ha avuto modo di toccare con mano la piccola delegazione bresciana, porta a vivere una dimensione di Chiesa che non si preoccupa tanto, pur non dimenticandole, delle cose dal fare, ma piuttosto dell'essere presente, di essere vicina alla gente. “Nei giorni trascorsi in Albania – sono ancora considerazioni del vicario per il clero – ho veramente avvertito una Chiesa che cammina con la gen-

te e annuncia il Vangelo”. Ma quella che don Gelmini e don Ferranti, che per i suoi “trascorsi” conosce bene, hanno incontrato nel corso del loro viaggio è anche una Chiesa estremamente vivace. “Questo aspetto – continua don Gelmini – è diventato evidente nel corso dell'incontro che abbiamo avuto modo di vivere con i Vescovi albanesi nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Scutari”. Con il loro racconto e la loro testimonianza hanno saputo rendere concreto il senso di quell'iscrizione che campeggia su una lapide affissa all'esterno del santuario: “Qui si entra per amare Dio; da qui si esce per amare il prossimo”.

INCONTRI. Un'altra dimensione che il viaggio in Albania ha fatto percepire in tutta la sua portata a don Gelmini è stata quella della Chiesa chiamata a essere missionaria. “Potter pregare sui luoghi in cui tanti,

Vivere la gioia del Vangelo



come il bresciano padre Giovanni Fausti, oggi beato, – ha continuato don Angelo – hanno pagato con la vita la loro fedeltà al Vangelo è stata per me una grande esperienza. La Chiesa dei martiri ancora oggi ci insegna che la fede deve essere vissuta, approfondita e testimonianza con coraggio, anche quando comporta in pagamento di un prezzo”. Nel bilancio che il vicario per clero ha fatto del suo viaggio in Albania un’altra voce importante è stata quella degli incontri. “Quello con don Gianfranco Cadenelli, in Albania da vent’anni, con le suore Maestre di Santa Dorotea presenti dal 2006 – afferma al proposito don Gelmini – così come quelli con i fidei donum Raffaele e Francesca Fiori e con Daniele Bordoli della ong No One Out sono stati incontri importanti, che testimoniano, rinnovano e rilanciano la vocazione missionaria della Chiesa bresciana”.

“Qui si entra per amare Dio e si esce per amare il prossimo”: la missione in Albania



Il viaggio



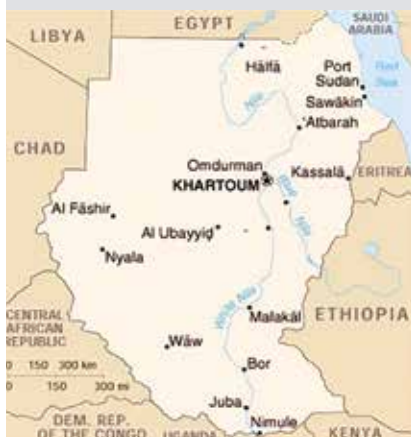
Presenze bresciane

Dal 23 al 27 aprile scorso don Roberto Ferranti, coordinatore dell' pastorale diocesana oper la mondialità, e don Angelo Gelmini vicario per il clero, hanno compiuto un viaggio missionario in Albania, dove la Chiesa bresciana è presente in varie forme. Lo è con la presenza, ormai ventennale, a Suc del fidei donum don Gianfranco Cadenelli, e quella della comunità delle Suore Maestre di Santa Dorotea, presenti del Paese delle Aquile dal 2006. Ma la presenza bresciana trova espressione anche nel lavoro che l'ong "No One Out" sta portando avanti sempre a Suc con un progetto agricolo pensato per dare possibilità di futuro giovani e famiglie, diversamente costretti a cercare un domani migliore fuori dal loro Paese. Nel corso del viaggio don Ferranti e don Gelmini hanno anche incontrato i collaboratori Gentian Gjinai e Aleksander Markaj e i fidei donum laici Raffaele Fiori e Francesca Fabbriani Fiori impegnati nella diocesi di Lezha insieme al Cammino Neocatecumenale.

Riflessioni

Dimenticato il bene del Paese

La guerra in atto dimostra chiaramente che nessuno lotta per il bene di tutto il Paese, quindi se i militari o le Srf prendessero il potere, ci sarà un Sudan di serie A e un Sudan di serie B. L'unica possibilità di avere un Sudan unico, sarebbe smettere di combattere, accettare la formazione di un governo di transizione che si impegnerebbe all'integrazione delle due forze in un unico esercito, che eventualmente poi sarebbe sotto la responsabilità di un governo civile, con rappresentanze di tutte le regioni del Sudan. Ciò è molto difficile da realizzare, perché le due fazioni perderebbero tutti i privilegi e ricchezze acquisiti a spese del popolo sudanese. Questo però dimostrerebbe i loro veri volti, non di patrioti che combattono per il bene del paese, ma di mercenari intenti a difendere i propri interessi sia a livello economico che a livello politico, anche a costo di ridurre tutto il paese in cenere.



Giochi di potere che colpiscono solo la popolazione



PADRE MARRONE E ALCUNI SCATTI DAL SUDAN

di **P. Salvatore Marrone***

Il 15 aprile 2023 è una data che rimarrà scritta nei libri della storia del Sudan, come il giorno in cui il vero volto della leadership sudanese, si è manifestato. È il giorno in cui è scoppiata un'altra guerra in Sudan. Per capire questo bisogna brevemente ricordare i fatti storici che hanno condotto a questa guerra.

INDIPENDENZA. Dal 1956, anno in cui il Sudan è diventato indipendente dalla coalizione Inglese Egiziana che governava il Paese, il Sudan per circa 58 anni su 67 è sempre stato sotto il controllo militare. I militari erano prevalentemente appartenenti a tribù Arabe e nativi del nord del paese. La politica da loro perseguita era sempre ad interesse del nord del paese, lasciando le altre zone

in modo particolare, il Sud Sudan, Montagne Nuba/Kordofan e Dardur sottosviluppate.

POTERE. La conseguenza dei suoi circa 30 anni di potere è stata disastrosa e ha creato le premesse per la guerra del 15 aprile scorso. Omar al Bashir, come ha preso il potere ha continuato in modo molto più violento la guerra che era iniziata tra il Sud del Sudan e il Nord, e i Nuba, a causa delle discriminazioni religiose, sociali e culturali, a cui venivano assoggettate le popolazioni del Sud Sudan e le tribù Nuba.

DARFUR. I Jianjaweeet (gruppo di milizie arabe) incominciarono, con l'aiuto di Khartoum ad attaccare i contadini del Darfur per il possesso delle terre e i due generali che erano pienamente coinvolti in questi combattimenti erano Mohammed Hamdan Hadalo capo delle mili-

La testimonianza
di padre Marrone,
comboniano,
da 35 anni in Sudan



Sudan

zie janjaweed e Burham generale dell'esercito sudanese. Nel 2013 dopo l'indipendenza del Sud Sudan, Bashir forma il Srf (un'armata a suo servizio) che assimila i janjaweed. Bashir incomincia a rinforzare gli Srf (Fronte rivoluzionario) a discapito dell'esercito, facendoli diventare praticamente un esercito parallelo all'esercito sudanese. Nel 2018

con il Paese al collasso per le continue proteste popolari, l'esercito con il sostegno dei Srf arrestano Bashir e prendono la guida del paese. Il Fronte rivoluzionario è dichiarato corpo militare sudanese a tutti gli effetti e dalle basi del Darfur incomincia a formare le sue basi militari in Khartoum, creando la situazione di due eserciti in Khartoum.

ANARCHIA. Il Paese è in piena anarchia, furti, crimini, uccisioni. Il 12 Aprile il Srf si sente minacciato dall'esercito e circonda l'aeroporto di Meruwi, dove sono stanziati i jet militari, Burham ordina ad Haddalo di togliere l'assedio, il 14 Aprile l'esercito attacca le basi principali del Fronte rivoluzionario e scoppia l'inferno a Khartoum e allo stesso tempo il Fronte rivoluzionario con alcune milizie arabe coglie l'occasione del vuoto di potere a Khartoum per mettere a ferro e fuoco il

Darfur colpendo soprattutto le etnie non Arabe.

MASCHERE. Le maschere sono cadute, Burham è subito appoggiato dalle regioni del Nord che sono sempre state la roccaforte dell'islam politico. Al Burham, attaccando, o confrontandosi con le Srf si gioca tutto il potere, se vince potrà dettare i termini del passaggio del potere ai civili o elezioni, che potrà nel tempo manipolare come fece Bashir, ma soprattutto gli islamisti potranno ancora avere il governo nelle loro mani. Haddalo, come Abdel al Fattah Burham, è un criminale che non vuole perdere il controllo che ha delle sue milizie, e con quello il controllo delle miniere di oro del Darfur. Tutti e due difendono solo il potere e le tribù che rappresentano, e sono disposti a sacrificare il resto del Paese pur di mantenere il potere.

(Missionario comboniano)

La guerra
scoppiata lo
scorso 15 aprile
ha radici che
sono molto
lontane
nel tempo



**BILANCI: NON SOLO
NUMERI E PAROLE**

ANIMAZIONE MISSIONARIA



In queste pagine trovano spazio
il rendiconto 2022 dell'Ufficio per
le Missioni e quello di don Lino
Zani dopo 30 anni da fidei donum



Don Lino Zani

Intervista a don Lino Zani dopo oltre 30 anni di fidei donum trascorsi in Brasile



DON LINO ZANI NEGLI ANNI DEL SUO IMPEGNO IN MISSIONE

di **Andrea Burato**

Don Lino Zani dopo più di 30 anni trascorsi in missione (prima Brasile, dal 1975 al 1997, e poi in Mozambico dal 2011 al 2012, e poi nuovamente in Brasile dal 2012 a oggi) è rientrato a Brescia. Il suo ritorno è stato occasione per chiedergli un bilancio di tanti anni di servizio missionario.

Cosa rimane dopo questa grande esperienza in terra brasiliana?

Prima di lasciare la parrocchia di Mazagão ho detto alla gente che sarei stato contento se in questi 8 anni (non sempre facili) avessimo scoperto che è il battesimo che ci spinge ad essere cristiani e quindi aiutare Dio a realizzare il suo sogno che Gesù è venuto a portare. "Sono venuto perché tutti abbiano vita e l'abbiano in abbondanza", quindi una grande a-

pertura e difesa della vita. In secondo luogo ho ricordato che anche se spesso e volentieri ne combiniamo di cotte e di crude, dobbiamo aver la forza di guardare al Crocifisso: Dio che ci aspetta con le braccia aperte continua ad aver fiducia in noi e quindi non dobbiamo lasciarci cadere nello scoraggiamento! Quello che dissi alla gente da tempo orientava il mio essere presente e ciò spinge ad avere una fiducia non solo intellettuale ma affettiva e effettiva nei battezzati. La cosa più importante è ricordare che solo Dio è capace di toccare il cuore, magari rimettendoci le ginocchia in terra...

È cambiato, e se sì come, il modo di fare missione in questi anni?

Posso riferire solo della mia esperienza in terra brasiliana e devo dire che all'inizio, quella in cui vivevo era la regione più povera del Brasile. In quegli anni fare missione significava aiutare

concretamente e materialmente: era il primo passo dell'annuncio e avendo soldi era anche abbastanza facile! Azione di supplenza dove il potere pubblico non era o non voleva essere presente.... Ospedali, scuole per l'infanzia, alimenti, sementi, ecc Oggi questa supplenza non è tanto prioritaria, visto che l'amministrazione pubblica - almeno in alcuni settori - sta facendo la sua parte. Fare missione oggi è differente e più impegnativo: oggi bisogna formare le coscienze per assumere la propria responsabilità ecclesiale, politica, sindacale, ecologica. Sembra davvero la lotta di Davide contro Golia.

Quali sono stati i punti di riferimento per portare avanti la missione in Brasile?

Per un cristiano, non solo per me prete, il punto forte di riferimento è Gesù Crocifisso, altrimenti mettiamo al centro noi stessi o altro, e ne

La missione mi ha insegnato ad ascoltare



facciamo di stupidate (io ne ho fatte tante!). Lo dice pure san Pietro, dopo averne combinate parecchie: “La pietra scartata dai costruttori e diventata la pietra angolare”. Oltre ciò è stato di grandissimo aiuto, per tenere i piedi per terra, l’esempio e la convivenza con “il Grande Vecchio” (don Enzo Rinaldini). Non meno importante la fede semplice e la disponibilità di tanti animatori e animatrici delle comunità capaci di rivitalizzarmi nei momenti difficili.

Come vivrà a Brescia ciò che la missione le ha insegnato?

Ci si trova davanti a situazioni estremamente differenti. Però sognare non è proibito! Sogno di poter ubbidire ed avere disponibilità all’ascolto. Noi preti facciamo tante cose belle, buone e utili ma dobbiamo saper ascoltare. Se non avessi tempo per ascoltare, che fiasco sarebbe il resto della mia vita!

“Per un cristiano, non solo per me prete, il punto forte di riferimento è Gesù Crocifisso”



Per conoscere



Gli anni della partenza...

Erano gli anni subito dopo il Concilio Vaticano II e in Seminario, animati dal Rettore Mons Agostino Canesi, dal padre spirituale mons Enrico Tosi e dal vicerettore don Franco Rivadossi e dalla testimonianza dei Fidei Donum di passaggio, si respirava la voglia di essere missionari rimanendo, però, preti diocesani. Era il tempo in cui i preti erano molti ed i seminari colmi di giovani e il vescovo Luigi Morstabilini, responsabile Cei per la missionarietà, era convinto e disponibile per continuare l’esperienza dei fidei donum, iniziata col vescovo Giacinto Tredici con i primi tre fidei donum bresciani: don Egidio Ferrari, don Enzo Rinaldini e don Costantino Carera inviati nella diocesi di Araçuaí, Minas Gerais, la regione più povera del Brasile. Tanto credeva, mons Morstabilini, nell’intercambio fra le chiese, che non solo inviò preti ma perfino alcuni diaconi permettendo di fare esperienza di missione anche a Tarcisio Moreschi, Luigi Sandrini e Lino Zani, futuri sacerdoti.

Il bilancio di un anno: una generosità che va oltre i numeri e le parole

di Chiara Gabrieli

Provare a scrivere parole per descrivere i numeri non è impresa facile, sembra un dialogo tra due linguaggi diversi e per certi versi contrapposti. Questa contrapposizione svela un aspetto dell'animo umano: c'è chi afferma "fermiamoci ai numeri, sono oggettivi, esprimono le cose come stanno senza fronzoli e senza indebite interpretazioni"; c'è chi afferma invece "le parole sono più efficaci, non possiamo pensare che la realtà, la verità possa limitarsi a cifre e percentuali: c'è sempre un di più

che i numeri non sono in grado di raccontare". Probabilmente in queste posizioni antitetiche si rivela qualcosa di vero; non è vano provare a coniugare numeri e parole, percentuali e pensiero, dati contabili e esperienza umana.

OFFERTE. I numeri ci raccontano un calo delle offerte: facendo un raffronto tra l'anno 2022 e il 2021, colpiscono in particolare, e impattano sul bilancio complessivo, il diminuire delle offerte per i progetti della quaresima missionaria (- 51.422,47 euro). I progetti sostenuti per il cammino quaresimale dell'anno 2022 sono stati quattro. Il primo progetto a sostegno del nostro fidei donum bresciano in Venezuela, don Giannino Prandelli per la realizzazione di mensa a favore degli anziani e dei bisognosi presenti nella sua comunità. Il secondo in aiuto di Ilaria Tinelli, giovane laica Fidei Donum in Camerun, per salvare e dare alle luce tante nuove vite presso

i dispensari presenti nella Diocesi di Sangmelima. Il terzo a sostegno dei Centri Sanitari presenti sulle colline di Kiremba in Burundi e il quarto in aiuto a don David Kakli per aiutare le persone emarginate e oscurate dalla società nella diocesi di Aného in Togo.

MOTIVO. Guardando ancora al bilancio si può notare come sia stato forte e significativo il calo dei contributi alla missione (-45.194,92 euro). È certamente lecito chiedersi il motivo, senza atteggiamento o inutile nel ricercare ipotetici "colpevoli". Veniamo da anni difficili, di fatica per le famiglie, per i lavoratori. La



Non deve calare la propensione al dono, il coinvolgimento nelle vicende umane vicine e lontane

ENTRATE

QUARESIMA MISSIONARIA

GIORNATA MISSIONARIA M.

PROPOGANDA FIDE

ADOZIONI SEMINARISTI

SANTA INFANZIA

INTENZIONI DI MESSE

GIORNATA DELLA LEBBRA

CONTRIBUTI ALLE MISSIONI

FONDO OSPEDALE KIREMBA

ABBONAMENTI e SOSTEGNO A RIVISTA KIREMBA

RICAVO DELL'UFFICIO DALLA GIORNATA MISSIONARIA E S. INFANZIA

TOTALE ENTRATE

UTILE

Nonostante tutto i bresciani sono ancora vicini alla missione



vicenda Covid, le preoccupazioni generalizzate per la guerra in Ucraina hanno fatto impazzire e aumentare i prezzi: da anni non si sentiva parlare di inflazione alle stelle; tutto ciò pesa nell'economia domestica di ogni famiglia, a fine mese bisogna provare a far quadrare i conti. La bolletta energetica e i costi delle materie prime sono la punta dell'iceberg di un quadro economico delicato.

PROPENSIONE. Le offerte calano nel loro complesso, ma non può e non deve calare la propensione al dono, l'apertura dello sguardo, il coinvolgimento nelle vicende uma-

ne vicine e lontane, la speranza che con il poco di tanti è possibile fare molto. Forse davvero dobbiamo provare a leggere i volti, le storie, le vicende umane che si celano dietro i numeri di una solidarietà che è ancora evidente, controcorrente, provocante e attraente.

IMPEGNO. I numeri ci dicono che tutto ciò che è raccolto è donato e l'ampiezza di questo gesto del prendere e dare va custodita e impreziosita dalla narrazione di ciò che ancora è possibile fare ad ogni latitudine quando le mani si aprono per dare e non si contraggono per trattenerne. Mi colpisce anche una costante:

l'impegno dei bresciani a sostenere l'adozione ai seminaristi. Ritengo questo aspetto espressione di una speranza bella e di una lungimiranza intelligente: si sostiene così il futuro delle giovani chiese. Mi auguro che questa generosità sia nutrita dalla costante preghiera per tutte le vocazioni: così lo Spirito rigenera la chiesa e la invia costantemente. Continueremo a raccontare e ascoltare la voce dei missionari, aperti ai bisogni e alle necessità delle comunità che poi accolgono; aperti a dare, ma anche disponibili a lasciarsi cambiare e convertire dall'incontro con una chiesa che vive "fino agli estremi confini della terra".

BILANCIO UFFICIO MISSIONARIO

2020	2021	2022	USCITE	2020	2021	2022
€ 37.774,86	€ 139.581,30	€ 88.158,83	QUARESIMA MISSIONARIA	€ 127.481,28	€ 139.528,16	€ 88.158,83
€ 126.256,86	€ 161.909,25	€ 135.109,46	GIORNATA MISSIONARIA M.	€ 126.256,86	€ 161.909,25	€ 135.109,46
€ 235,00	€ 270,00	€ 0,00	PROPOGANDA FIDE	€ 235,00	€ 270,00	€ 0,00
€ 42.652,00	€ 38.375,00	€ 35.540,00	ADOZIONI SEMINARISTI	€ 42.652,00	€ 38.375,00	€ 35.540,00
€ 14.391,18	€ 20.727,32	€ 15.333,64	SANTA INFANZIA	€ 14.391,18	€ 20.727,32	€ 15.333,64
€ 16.922,35	€ 8.952,32	€ 14.533,66	INTENZIONI DI MESSE	€ 12.237,35	€ 6.849,90	€ 7.400,00
€ 2.703,13	€ 1.217,88	€ 830,00	GIORNATA DELLA LEBBRA	€ 2.703,13	€ 1.217,88	€ 830,00
€ 58.226,66	€ 119.103,98	€ 73.909,06	OFFERTE CONTRIBUTI	€ 106.628,25	€ 57.016,16	€ 118.821,09
€ 1.612,00	€ 6.753,00	€ 2.015,00	STAMPA E INVIO SETTIMANALE VOCE DEL POPOLO	€ 8.210,07	€ 18.271,39	€ 14.406,81
€ 1.240,60	€ 1.695,00	€ 1.410,00				
€ 9.503,20	€ 12.784,56	€ 10.531,02				
€ 311.517,84	€ 511.369,61	€ 377.370,67	TOTALE USCITE	€ 440.795,12	€ 444.165,06	€ 415.599,83
				-€ 129.277,28	€ 67.204,55	-€ 38.229,16

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
Acquafredda						200,00			200,00
Acqualunga	70,00								70,00
Adro	1.159,00								1.159,00
Agnosine					320,00				320,00
Alfianello									-
Anfo	460,00								460,00
Anfurro	35,00				32,00				67,00
Angolo Terme	315,00				526,00				841,00
Angone	100,00				100,00				200,00
Armo									-
Artogne					380,00				380,00
Astrio									-
Avenone					96,00				96,00
Azzano Mella									-
Bagnolo Mella	1.000,00								1.000,00
Bagolino					105,00				105,00
Barbariga			136,34		85,00				221,34
Barco	130,00				235,87				365,87
Barghe									-
Bargnana - Rovato					200,00				200,00
Bargnano									-
Bassano Bresciano			260,00		625,00				885,00
Beata									-
Bedizzole S. Stefano									-
Belprato	100,00				132,00				232,00
Berlinghetto	105,00		85,00						190,00
Berlingo	300,00		140,00		211,50				651,50
Berzo Demo S. Eusebio	150,00				170,00				320,00
Berzo Inferiore S. Maria Nasc.									-
Bessimo									-
Bettegno					100,00				100,00
Bienno	800,00								800,00
Binzago									-
Bione S. Faustino e Giovita									-
Bione S. Maria Assunta									-
Boario Terme	250,00				180,00				430,00
Bogliaco									-
Boldeniga									-
Bollone									-
Borgo Poncarale									-
Borgo S. Giacomo	560,00				600,00		585,00		1.745,00
Borgonato	212,00								212,00
Borgosatollo		620,00	600,00	200,00	1.181,00				2.601,00
Bornato		1.570,00	500,00		1.500,00		530,00		4.100,00
Borno	1.630,00				120,00				1.750,00
Botticino Mattina/Sera/S. Gallo	300,00								300,00
Botticino Sera	400,00	580,00							980,00
Bovegno									-
Bovezzo			400,00		500,00				900,00
Brandico									-
Branico	260,00				210,00				470,00
Braone	173,40								173,40
Breno					1.000,00				1.000,00
Brione	200,00								200,00
Brozzo	210,00				537,00				747,00
Cadignano									-
Cailina									-
Caino									-
Calcinatello									-
Calcinato	1.500,00								1.500,00
Calino	450,00		133,00		575,00				1.158,00
Calvagese	160,00				100,00				260,00
Calvisano	1.651,70				382,26				2.033,96
Camignone					420,00				420,00
Campione del Garda			160,00		350,00				510,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
Campoverde									-
Canè	260,00				20,00				280,00
Capo di Ponte-Cemmo									-
Capodimonte									-
Capovalle	200,00				360,00				560,00
Capriano del Colle									-
Capriolo									-
Carcina-Cailina-Cogozzo									-
Carpeneda									-
Carpenedolo					935,00		460,00		1.395,00
Carzago Riviera					230,30				230,30
Carzano di M. Isola									-
Casaglia	500,00				500,00				1.000,00
Castegnato	990,00	800,00							1.790,00
Castelcovati	610,00								610,00
Castelfranco di Rogno	150,00								150,00
Castelletto di Leno	493,81				458,41				952,22
Castello di Serle									-
Castel Mella	520,00		365,00						885,00
Castenedolo									-
Casto									130,00
Castrezzato	2.031,40	450,00	700,00	230,00	360,90				3.772,30
Castrezzzone									-
Cazzago S.M.	1.225,00				1.000,00				2.225,00
Cecina di Toscolano									-
Cedegolo									-
Cellatica	950,00								950,00
Cemmo									-
Ceratello	75,00								75,00
Cerveno	160,00				180,00				340,00
Cesovo									-
Ceto									-
Cevo									-
Chiari	4.592,00					700,00			5.292,00
Chiesuola					100,00				100,00
Cignano									-
Cigole									-
Ciliverghe	100,00								100,00
Cimbergo									-
Cimmo									-
Cividate Camuno									-
Civine	625,90								625,90
Cizzago (Castelcovati)									-
Clibbio									-
Clusane	531,00		216,00		130,00				877,00
Coccaglio									-
Cogno									-
Cogozzo S. Antonio									-
Collebeato	800,00								800,00
Collio di Vobarno									-
Collio V.T.					355,00				355,00
Cologne									-
Colombaro									-
Comella									-
Comero	332,00		615,00		2.000,00				2.947,00
Comezzano	266,08								266,08
Concesio Pieve	1.000,00				870,00	500,00			2.370,00
Concesio - Costorio									-
Concesio - S. Andrea									-
Concesio - S. Vigilio	550,00								550,00
Coniolo	155,00				284,67				439,67
Corna di Darfo							500,00		500,00
Cortenedolo									-
Corteno Golgi									-
Corti di Costa Volpino	399,70				416,90				816,60

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
Corticelle Pieve									-
Cortine di Nave	225,00								225,00
Corzano/Meano	200,00								200,00
Cossirano									-
Costa di Gargnano									-
Costorio	994,65		682,49		334,20				2.011,34
Cremezzano									-
Darfo									-
Degagna	255,00								255,00
Dello	880,00	1.790,00	140,00				1.510,00		4.320,00
Demo di Berzo S Lorenzo									-
Duomo di Rovato									-
Edolo									-
Erbanno	150,00				100,00				250,00
Erbusco S. Maria Ass.									-
Erbusco Villa									-
Esenta									-
Esine	250,00								250,00
Fantecolo	90,00		55,00						145,00
Farfengo									-
Fasano									-
Faverzano									-
Fenili Belasi	350,00				225,00				575,00
Fiesse									-
Flero	1.435,00								1.435,00
Forno d'Ono	100,00				123,00				223,00
Fraine	50,00								50,00
Frontignano	60,57				66,00				126,57
Fucine									-
Gaino									-
Gambara	1.340,00				1.465,00				2.805,00
Garda di Sonico									-
Gardone Riviera	385,00				150,00				535,00
Gardone-Inzino-Magno	3.465,00								3.465,00
Gargnano									-
Gavardo	2.000,00	1.370,00			580,00				3.950,00
Gazzane									-
Gerolanuova									-
Ghedi	2.300,00	640,00			2.000,00		1.200,00		6.140,00
Gianico					320,00				320,00
Gombio	200,00								200,00
Gorzone									-
Gottolengo	850,00		250,00		1.000,00				2.100,00
Gratacasolo	529,40				170,33				699,73
Grevo									-
Grignaghe	65,00								65,00
Gussago	854,00				820,00				1.674,00
Idro	1.000,00								1.000,00
Incudine	150,00				100,00				250,00
Inzino		1.945,00							1.945,00
Irma									-
Iseo	1.630,00		450,00		460,00				2.540,00
Isorella									-
Lavenone	100,00				95,00				195,00
Lavino/Odeno	100,00				140,00				240,00
Lavone									-
Leno	3.119,81				2.284,69		625,00		6.029,50
Levranghe	181,00				290,00				471,00
Limone	610,00				452,12				1.062,12
Livemmo	100,00								100,00
Lodetto									-
Lodrino									-
Lograto	865,00				255,70				1.120,70
Longhena									-
Losine	60,00				220,00				280,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
Ospitaletto									-
Ossimo Inferiore (Borno)									-
Ossimo Superiore									-
Ovanengo	100,00								100,00
Padergnone									-
Padernello									-
Paderno F. C.	500,00								500,00
Paisco									-
Paitone	478,00				150,00				628,00
Palazzolo S. Cuore	800,00								800,00
Palazzolo S. Giuseppe	650,00								650,00
Palazzolo S. M. Assunta	2.040,00	350,00	600,00		1.667,95		2.000,00		6.657,95
Palazzolo S. Pancrazio	450,00		234,61						684,61
Palazzolo S.P. in S.Rocco	660,00								660,00
Palosco									-
Paspardo									-
Passirano									-
Passo del Tonale									-
Pavone Mella									170,00
Pedrocca			400,00		300,00	1.500,00			2.200,00
Persone									-
Pescarzo di Breno									-
Pescarzo di Capodiponte									-
Peschiera Maraglio									-
Pezzaze	80,00								80,00
Pezzo	200,00		100,00		100,00				400,00
Pezzoro									-
Piamborno	235,00								235,00
Pian Camuno	600,00				420,00				1.020,00
Piano di Costa Volpino									-
Piazze d'Artogne									-
Pievedizio	208,90								208,90
Pilzone	242,00								242,00
Piovere					820,00				820,00
Pisogne	3.215,00	1.310,00	603,40		580,00				5.708,40
Pleomo	50,00								50,00
Polaveno S. Nicola	200,00								200,00
Polaveno S. Giovanni	300,00		250,00		400,00				950,00
Pompegnino									-
Pompiano									-
Poncarale						450,00			450,00
Pontagna	215,00				299,56				514,56
Pontasio	65,00				137,00				202,00
Ponte Caffaro									-
Ponte di Legno	1.183,21				326,40				1.509,61
Ponte S. Marco						120,00			120,00
Ponte Savio									-
Ponte Saviore									-
Ponte Zanano									-
Pontevico					300,00				300,00
Pontoglio	530,00					600,00	1.970,00		3.100,00
Porzano	410,00				101,00				511,00
Pralboino					158,00				158,00
Prandaglio	150,00								150,00
Precasaglio	124,00				48,66				172,66
Preseglie									-
Prestine									-
Prevalle S. Michele	1.050,00								1.050,00
Prevalle S. Zenone	700,00								700,00
Provaglio d'Iseo	450,00		263,80		544,00				1.257,80
Provaglio Sopra val Sabbia									-
Provaglio Sotto val Sabbia									-
Provezze	200,00	350,00	132,00		70,00				752,00
Qualino	200,00								200,00
Quinzanello	200,00				416,00				616,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
Quinzano d' Oglio	664,19	3.780,00	260,00						4.704,19
Remedello di Sopra									-
Remedello di Sotto									-
Rezzato S. Carlo	500,00				300,00				800,00
Rezzato S. G. Battista	500,00								500,00
Rino di Sonico									-
Roccafranca									-
Rodengo					48,00				48,00
Roè Volciano	731,45				800,00				1.531,45
Rogno	350,00								350,00
Rogno - S. Vigilio			130,00		335,00				465,00
Roncadelle	968,04				674,94				1.642,98
Ronco di Gussago									-
Rovato S. Andrea	248,00		76,00		523,00				847,00
Rovato S. Anna			30,00		128,53				158,53
Rovato S. Giovanni Bosco									-
Rovato S. Giuseppe	204,00		46,00		234,00				484,00
Rovato S. Maria Assunta	1.000,00								1.000,00
Rudiano					500,00				500,00
S. Colombano					185,00				185,00
S. Faustino di Bione									-
S. Gallo di Botticino	150,00								150,00
S. Gervasio Bresciano	600,00								600,00
S. Giovanni Polavento									-
S. Pietro in Aprica									-
S. Vito di Bedizzole	250,00				140,00				390,00
Sabbio Chiese	400,00				600,00				1.000,00
Sacca									-
Saiano									-
Sale di Gussago	1.000,00								1.000,00
Sale Marasino	1.001,00								1.001,00
Salò-/Villa/Campoverde	1.600,00				156,00				1.756,00
San Paolo	400,00				430,00				830,00
Santicolo									-
Sarezzo	850,00	2.400,00					1.150,00		4.400,00
Sasso e Musaga									-
Saviore									-
Scarpizzolo									-
Sellero	125,00		131,00		440,00				696,00
Seniga					200,00				200,00
Serle									-
Siviano	285,00	750,00					1.590,00		2.625,00
Solato/Beata/Vissona									-
Sonico-Rino-Garda	675,00								675,00
Sonvico	90,00				145,00				235,00
Sopraponte	480,00				200,00				680,00
Soprazzocco	350,00				180,00				530,00
Stadolina	180,00				20,00				200,00
Sulzano									-
Tavernole S.M.									-
Teglie									-
Temù	200,25	250,00	500,00	200,00	100,00				1.250,25
Terzano	100,00				76,00				176,00
Tignale			220,00						220,00
Timoline									-
Toline	100,00				78,00				178,00
Torbiato	200,00								200,00
Torbole									-
Torchiera									60,00
Toscolano									-
Travagliato	1.605,00	2.960,00	500,00		2.733,14		650,00		8.448,14
Tremosine Pieve	320,00				260,00				580,00
Tremosine-Sermerio	145,00				105,00				250,00
Tremosine-Vesio	130,00				125,00				255,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	S. MESSE	DIVERSE	TOTALE
S. Antonio di Padova	2.394,28		1.000,00						3.394,28
S. Barnaba									-
S. Bartolomeo	560,00								560,00
S. Benedetto	215,00				521,00				736,00
S. Cuore									-
S. Eufemia della Fonte									-
S. Francesco da Paola	560,00				300,00				860,00
S. Giacinto									-
S. Giacomo/S. Antonio/S. Anna					1.090,57				1.090,57
S. Giovanna Antida									-
S. Giovanni Bosco									-
S. Giovanni Evangelista									-
S. Gottardo	700,00								700,00
S. Lorenzo	327,00								327,00
S. Luigi Gonzaga	504,56				382,82				887,38
S. M. Crocifissa Di Rosa									-
S. Maria della Vittoria	900,00								900,00
S. Maria Immacolata	600,00								600,00
S. Maria in Calchera									-
S. Maria in Silva									-
S. Maria Delle Grazie	1.100,00								1.100,00
S. Spirito									-
S. Stefano					300,00				300,00
S. Zeno Naviglio	1.540,00		200,00		1.000,00		560,00		3.300,00
S. Polo conv. S. Paolo	550,00	500,00	150,00		600,00				1.800,00
Sante Capitanio e Gerosa	100,00								100,00
Ss. Faustino e Giovita									-
Ss. Francesco e Chiara									-
Ss. Nazaro e Celso									-
Ss. Trinità	400,00								400,00
Stocchetta	360,00				1.000,00				1.360,00
Urago Mella									-
Vill. Sereno I S. Filippo Neri									-
Vill. Sereno II S. Giulio prete									-
Villaggio Prealpino	200,00					850,00			1.050,00
Violino									-
Volta Bresciana									-
	16.085,16	500,00	2.400,00	0,00	8.956,82	850,00	560,00	0,00	29.351,98
									29.351,98

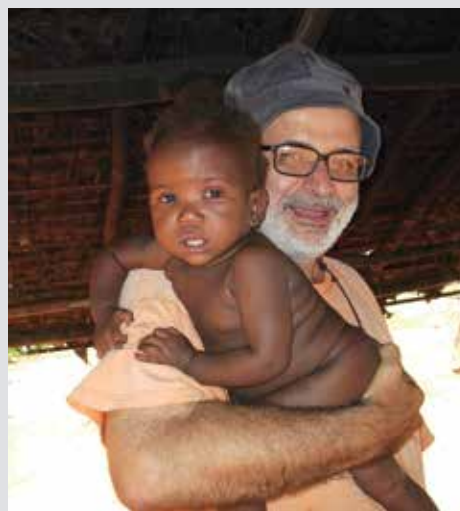
RENDICONTO ECONOMICO > VARIE

VARIE 2022	GMM	ADOZIONI	INFANZIA MISS.	LEBBRA	QUARESIMA	MISSIONI	TOTALE
Eremo di Bienno - Suore Clarisse							-
Fratelli di Bienno	100,00						100,00
Associazione Madre Teresa di Calcutta							-
Diocesi di Pavia							-
Gruppo missionario Pieve di Concesio							-
Diocesi di Fidenza							-
Gruppo Missionario Aiutiamoli a Vivere							-
Monastero di S. Chiara						2.000,00	2.000,00
Santuario Fontanelle	800,00						800,00
Suore Buon Pastore							-
Santuario S. Giovanni B. Piamarta	370,00						370,00
Padri Carmelitani Scalzi	1.000,00						1.000,00
Gruppo MIVO Ghedi							-
Gruppo S. Vincenzo Verolanuova							-
							4.270,00

Un appello dal Congo: un aiuto per 300 Bibbie



Padre Rinaldo Do



ALCUNE IMMAGINI DEL SERVIZIO MISSIONARIO DI PADRE DO

di Padre Rinaldo Do

Padre Rinaldo Do, originario di Darfo è da più di 30 anni missionario nella Repubblica democratica del Congo, dove si è sempre occupato dei poveri. Nelle scorse settimane ha inoltrato questa richiesta di aiuto.

PAROLA. “Dopo tanti anni di esperienza come missionario in Africa, sono convinto sempre di più dell'importanza della parola del Signore. Per questo nelle diverse missioni che ho vissuto (Kinshasa, Neisu, Bayenga, e in questo tempo Isiro) ho sempre cercato di offrire ai cristiani, catechisti, animatori, cappelle, e comunità di base la bibbia tradotta in lingala (lingua locale) o francese, a un prezzo accessibile. Ho sempre detto ai cristiani che senza dubbio in 30 anni di Congo non ho costruito tanti

centri di salute, o scuole o pozzi ma voglio che si ricordino di me come un missionario della Bibbia. Quanti cristiani nelle molte cappelle sparse nella savana e foresta, si incontrano la domenica e durante la settimana senza un sacerdote, ma se c'è la parola di Dio, la vita cristiana si rafforza, i catecumeni conoscono Gesù e la

Chiesa, ci si impegna per una chiesa, famiglia di Dio. Mi sento veramente prete perché con la bicicletta giro solo con la parola di Dio, il pane e il vino per l'eucaristia e la gente è contenta di rivedermi e di accogliermi. Mi fermo 2 o 3 giorni in un villaggio, vivo con loro, condivido la loro insicurezza, prego insieme e così i cristiani e

Per sostenere il progetto missionario di P. Rinaldo, è possibile inviare le offerte dei singoli o delle comunità in questi modi:

1. Con un bonifico bancario al seguente iban intestato a “Diocesi di Brescia – Ufficio per le Missioni”:
IT02R0538711205000042708664, specificando nella causale del versamento:
 - La destinazione dell'offerta “Progetto Una Bibbia per tutti”.
 - Il nome del paese e della parrocchia di appartenenza.

2. Utilizzando il conto corrente postale n° 389254 intestato a “Diocesi di Brescia, via Trieste 13, 25121 Brescia”; causale: “Progetto Una Bibbia per tutti”. È possibile inviare la contabile del versamento a missioni@diocesi.brescia.it.

3. Utilizzando carta di credito, attraverso la piattaforma presente nella pagina a cui rimanda il codice QR.



Dal Paese africano una richiesta pensata per far conoscere Gesù



non mi accolgono proprio per quello che noi missionari dovremmo essere: uomini e servi del Signore. Non ho nulla, eppure porto con me quel che davvero conta: la parola di Dio e i sacramenti, offrendo speranza in mezzo a tanta desolazione, vicinanza a chi è abbandonato e dimenticato da tutti. Siamo tutti convinti che il Signore della pace e la chiesa sono con noi tutti.

DESIDERIO. Il desiderio di avere una Bibbia in Lingala o in francese per ogni persona o famiglia è sempre attuale. Ho pensato di acquistare 250 bibbie in lingala e 50 in francese. Il costo totale l'acquisto di 300 Bibbie è di 5.100 euro. In agosto avremo per i cristiani di Isiro un seminario sulla Bibbia animato da p. Xene direttore del Centro Verbum Bible di Kinshasa per catechisti animatori e giovani. Di cuore ringrazio per quello che potrete fare.

Libri



Il pane condiviso

Angelo Vincenti
Edizioni Messaggero Padova
euro 16,00

Palmares, città del nordest brasiliano, terra di latifondi, monocultura di canna da zucchero e di grande povertà. Molti meninos de rua lottano per la sopravvivenza. In mezzo alla diffidenza e all'ostilità di molti, nasce una comunità che accoglie questi ragazzi e ragazze e li aiuta a superare traumi e sofferenze. Uno spaccato vivido di trent'anni di vita di questa grande famiglia emerge dalle testimonianze di collaboratori, volontari e ragazzi e ragazze che in questa comunità sono cresciuti. Storie meravigliose, a volte struggenti, e sullo sfondo i drammi politici, economici e sociali del Brasile dall'inizio degli anni '90 alla pandemia del 2020. L'autore nel 1991 si è trasferito a Palmares per dedicarsi ai meninos de rua. Nel corso di 26 anni ha realizzato vari progetti sociali nel Pernambuco, facendo parte anche del coordinamento nazionale della pastorale dei minori. Oggi parroco di Rifreddo e direttore dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Saluzzo.



Don Lorenzo Milani

Michele Gesualdi
Edizioni San Paolo
euro 20,00

La figura e gli scritti di don Lorenzo Milani hanno scosso in profondità le coscienze e diviso gli animi. Ma chi è stato davvero don Milani? A tale interrogativo ha voluto rispondere con questo libro Michele Gesualdi, uno dei primi sei "ragazzi" di Barbiana. Dando voce alle vive testimonianze di quanti lo hanno conosciuto direttamente, basandosi anche sulle sue lettere, alcune delle quali inedite, Gesualdi ricostruisce il percorso che ha portato don Milani all'"esilio" di Barbiana. La sua narrazione prende il via dagli anni del Seminario, ma si sofferma diffusamente e opportunamente sul periodo in cui don Lorenzo è stato cappellano a San Donato di Calenzano, perché se Barbiana è stato il "capolavoro" di don Milani, Calenzano ne è stata l'officina. È però nel niente di Barbiana, di cui don Lorenzo diviene priore nel 1954, che si compie il "miracolo" del Milani, quel niente che egli ha fatto fiorire e fruttificare, prendendosi cura degli esclusi e degli emarginati.



Il messaggio del Papa
per la Giornata
che si celebra
il 24 settembre

Giornata del Migrante e del Rifugiato



PADRE FABIO BAGGIO E IMMAGINI DI RIFUGIATI

di **p. Fabio Baggio**

Papa Francesco ha deciso di dedicare il suo Messaggio per la 109^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato alla libertà che dovrebbe caratterizzare la scelta se migrare o restare. Con esso Papa Francesco intende promuovere una rinnovata riflessione su un diritto non ancora codificato a livello internazionale: il diritto a non dover emigrare, ossia - in altre parole - il diritto a poter rimanere nella propria terra. La natura forzata di molti flussi migratori attuali obbliga ad una considerazione attenta delle cause delle migrazioni contemporanee. Il diritto a rimanere è precedente, più profondo e più ampio del diritto ad emigrare. Esso include la possibilità di essere partecipi del bene comune, il diritto a vivere in dignità e l'accesso allo sviluppo sostenibile,

tutti diritti che dovrebbero essere effettivamente garantiti nelle nazioni d'origine attraverso un esercizio reale di corresponsabilità da parte della comunità internazionale.

INTUIZIONI. Nel 2013, Benedetto XVI, richiamando il suo predecessore, scriveva: "Nel contesto sociopolitico attuale, però, prima ancora che

il diritto a emigrare, va riaffermato il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra". Di fronte all'evidente aumento delle migrazioni forzate in questi ultimi anni, il Santo Padre ha creduto opportuno riprendere queste felici intuizioni, sottolineando ancora una volta quanto sia importante che ogni migrazione sia frutto

In dieci anni
il loro numero
è aumentato
passando
da 10,5 milioni
nel 2011 a 21,3
nel 2021



Perché migrare non sia una scelta obbligata



di una scelta libera, informata e ponderata. Guerre, violenza, disastri naturali e carestie sono alcuni dei fattori che costringono ad emigrare. Ma esistono la povertà, la mancanza di prospettive reali di sviluppo per sé

e la propria famiglia, che minano la libertà della scelta di emigrare.

REQUISITI. È necessario garantire, come requisiti minimi, un'equa partecipazione al bene comune, i diritti

fondamentali e la dignità personale e l'accesso allo sviluppo sostenibile. La principale responsabilità di fare delle migrazioni una scelta libera spetta ai paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la "buona politica" al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili.

RISORSE. Ad essi, però vanno garantite le condizioni per poter operare in questa direzione, senza essere depredati reiteratamente delle loro risorse naturali ed umane e senza ingerenze esterne che rispondono ad interessi di élite. Garantire la libertà di scelta se emigrare o restare è anche responsabilità della comunità internazionale, nel quadro di una corresponsabilità globale diretta ad un bene comune, che non si limita ai confini nazionali.

SVILUPPO. Lo sviluppo dei Paesi economicamente più poveri dipende dalla capacità di condivisione tra tutti i paesi. Fare di tutte le migrazioni una scelta libera è, senza dubbio, un obiettivo a lungo termine. I cambiamenti necessari richiedono molto tempo. Nel frattempo, dobbiamo aspettarci ancora flussi migratori ingenti. Per questo è necessario impegnarsi a sviluppare una governance globale, con azioni efficaci, adeguate e lungimiranti, che puntino al bene di tutte le persone coinvolte.

I dati

**90 milioni
di rifugiati**



Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr), alla fine del 2021 le persone costrette a lasciare la propria abitazione a causa di persecuzioni, conflitti, violenza, violazioni dei diritti umani o di eventi che disturbano significativamente l'ordine pubblico sono state quasi 90 milioni, per il 41% minori.

Nel corso dell'ultimo decennio è aumentato il numero di rifugiati (+154%), passati da 10,5 milioni nel 2011 a 21,3 nel 2021.

Ancora più marcato l'incremento nel caso degli sfollati interni, passati da 17,7 a 51,3 milioni, (+230%). Più contenuto invece per quanto riguarda gli apolidi (+30%). Nel complesso alla fine del 2021 si contano 89,3 milioni di profughi, il 184% in più rispetto al 2012, quando erano 31,5 milioni. Il 69% di queste persone proviene da soli 5 paesi. Prima tra tutti la Siria, con quasi 7 milioni di profughi. Seguono il Venezuela con 4,6 milioni, l'Afghanistan (2,7 milioni), il Sud Sudan (2,4) e il Myanmar (1,2).

Se rapportati alla popolazione, è sempre la Siria ad avere più rifugiati (27.300 ogni 100mila abitanti), seguita da Sud Sudan (17.200) e Venezuela (13.800).

No One Out: Semeando Valor e la realtà del campo

Un progetto
per inclusione
socio-economica
degli agricoltori



IMMAGINI DEL PROGETTO "SEMEANDO VALOR"

di **Grettel Gianotti**

E' anche dalle parole di Luca Serantoni, coordinatore del progetto Semeando Valor - Accesso alla catena del valore della filiera dell'anacardio per l'inclusione socio-economica degli agricoltori familiari, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), che si intuisce quanto sia forte e significativo l'impatto che un contesto apparentemente così fragile ma con radici e principi profondi può avere sulle persone coinvolte e sugli interventi, più di quanto si pensi. "Se dovessi riassumere il mio arrivo in Mozambico a gennaio del 2023 e i mesi successivi, userei poche parole: a realidade do campo - la realtà del campo".

CONCETTO. Un concetto tanto semplice quanto ampio, utilizzato fre-

quentemente dai tecnici agronomi di "No One Out" e del settore micro-credito della Cooperativa Kuvanga, partner del progetto, per trasmettere il senso del loro lavoro attraverso l'osservazione attenta dei risultati raggiunti con il lavoro fatto insieme alle comunità locali disseminate nelle arterie più profonde della Provincia di Inhambane.

ANACARDIO. Si tratta di una realtà fatta di ettari di campi di anacardio demarcati e piantumati, di corsi di formazione sulle tecniche di potatura, sull'orticoltura e sui temi del cooperativismo, con i partecipanti seduti sotto le fronde dei grandi alberi di anacardio a proteggerli dai raggi del sole africano; una realtà che descrive anche gli incessanti preparativi per assicurare la buona riuscita della campagna di trattamento delle piante, anche grazie ai piccoli prestiti erogati ai produttori e la manuten-

È forte l'impatto
su una realtà
apparentemente
fragile e sulle
tante persone
coinvolte





Mozambico

zione delle macchine necessarie per contrastare la fitopatia dell'Oidio, mortale per gli alberi e deleteria per la produttività delle piantagioni. Tutto questo lavoro culmina poi nell'organizzazione dei nuclei di acquisto e di vendita delle noci di anacardio raccolte dai produttori locali, per poi ricominciare un'altra volta con un nuovo ciclo accompagnato inevitabilmente da nuove sfide.

GESTI La realtà del campo si racconta anche attraverso i piccoli gesti quotidiani dei tecnici di progetto, come il distendere a perdita d'occhio metri e metri di nastro per misurare l'area dei campi, rami secchi utilizzati come segnaposto per ricordarsi dove mettere a dimora le piantine prodotte nei vivai comunitari, bilance trasportate a mano, sacchi di juta e continui spostamenti attraverso le strade sabbiose e sconnesse che tagliano irregolarmente l'entroterra della provincia. Tutto ciò per offri-

re l'opportunità ai piccoli produttori familiari di accedere al mercato e garantire loro una piccola rendita. È la stessa realtà dei produttori agricoli che si racconta attraverso le loro gocce di sudore, le mani sporche di terra e i sorrisi soddisfatti di chi ce la sta mettendo tutta per seminare e coltivare un futuro migliore per sé stesso e la propria famiglia. Dietro a questi sforzi, si cela la sfida e la caparbia di vivere e lavorare in una zona dove l'agricoltura è un lavoro complesso e ostinato.

APPROCCIO. È in questo modo che a realdade do campo si presenta in un certo senso come la chiave di lettura per comprendere la fitta rete di relazioni che caratterizzano le azioni di "No One Out" in Mozambico, nelle quali l'approccio intrapreso per la gestione di un programma complesso è camminare guardando avanti ma con un piede sempre nel campo.

Per conoscere

La morsa della povertà

Il Mozambico è un paese lusofono dell'Africa australe, indipendente dal regime coloniale portoghese dal 1975, che attualmente occupa il 185° posto su 191 Paesi nell'Indice di Sviluppo Umano 2022 delle Nazioni Unite. Oltre un milione di mozambicani sono sfollati interni a causa delle violenze commesse da gruppi armati non governativi, soprattutto nella provincia settentrionale di Cabo Delgado, ma anche a causa dell'impatto devastante del cambiamento climatico e di fenomeni meteorologici estremi come cicloni, tempeste tropicali e inondazioni che hanno colpito pesantemente il Paese negli ultimi anni. Con un'estensione di circa tre volte l'Italia e quasi trenta milioni di abitanti, di cui il 45% ha meno di 15 anni, il Mozambico è tra i paesi più poveri: oltre la metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà, concentrata soprattutto nelle zone rurali, con un tasso di alfabetizzazione di poco superiore al 50% della popolazione. È in questo quadro che si inseriscono i progetti di cooperazione internazionale che "No One Out" implementa nel Paese a partire dal 2008, nello specifico nella provincia di Inhambane, un'area vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici e in cui il 90% degli abitanti pratica un'agricoltura di sussistenza.



Lasciamoci aiutare da Maria

Oggi con Maria voglio custodire come questa grande verità nel cuore e contemplare la presenza di Dio in ogni momento della vita: mentre lavoro, quando lavo i piatti, quando passeggi con il mio cane, quando mi diverto con i miei figli, quando esco con gli amici, quando bevo più del dovuto, quando sono a scuola, quando dormo, quando sbaglio, quando sono allegro, quando sono annoiato... non c'è momento nella nostra vita che siamo soli! Dio è presente sempre e specialmente nei giorni che non hanno "significato", nei giorni normali!

Lasciamoci aiutare da Maria a sperimentare questa straordinaria presenza; allora incontreremo la gioia di saperci sempre custoditi da Dio, impareremo come Maria ad avere uno sguardo benevolo per tutti a capire col cuore che Gesù ci ha mostrato il Padre per dirci che siamo tutti fratelli e che dobbiamo camminare insieme e che questo dovrebbe diventare una cosa normale!

MARIA COLLABORATRICE DI DIO
NELL'ASCOLTO E NEL SERVIZIO

GABRIELLA ROMANO

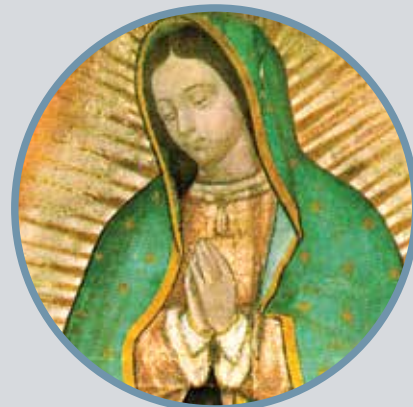
Lo straordinario nell'ordinario

“Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”.
(Lc.2.51-52)

Due versetti del Vangelo di Luca per raccontarci quasi venti anni di vita di Gesù; due versetti del Vangelo per dirci semplicemente che Gesù ha vissuto una vita normale come ciascuno di noi: ascoltava i suoi genitori, stava loro sottomesso, in alcune cose non concordava con loro, aiutava in famiglia, imparava il lavoro del papà (falegname) cresceva davanti a Dio e agli uomini.

Vent'anni trascorsi nella più genuina umanità con la mamma che serbava, custodiva, contemplava e meditava le parole dell'Angelo nel suo cuore. Quel suo bambino stava diventando grande. Dopo l'esperienza di perdersi nel tempio all'età di 12 anni il giovane Gesù continua a crescere in sapienza e grazia come ogni essere della terra per diventare un uomo.... e la madre con tenerezza lo accompagna mostrandogli il disagio di due sposi che non avevano più vino.



Maria sapeva che era Dio; il figlio di Dio! Maria aveva le prove che era il figlio di Dio!

Maria era una credente del tempo e aspettava il Salvatore.

Un Salvatore che era sotto i suoi occhi e che era una persona normale! Lo straordinario nell'ordinario il divino nell'umano!

Un immenso mistero che si fa piccolo, nascosto e quotidiano. Maria ci insegna che spesso ci dimentichiamo che Dio è in mezzo a noi più di quanto pensiamo. Noi lo invochiamo nelle situazioni difficili, nei momenti straordinari e lui c'è!

Ma c'è non perché arriva in quel momento, lui c'è sempre stato!



Chiara Lubich

“La Madonna ci vuole unite nel cammino! Lo sa Lei che, ‘dove due o più’ si uniscono nel suo santo nome lì è Suo Figlio, Egli è in mezzo a noi!

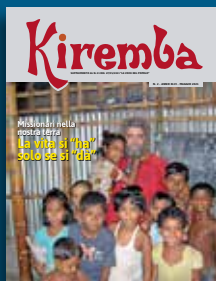
E dove c'è Gesù fuggono tutti i pericoli e sfumano gli ostacoli... Tutto vince perché è Amore!”

“Oggi dunque sia il giorno... della nostra unità. È Maria, che... ci unisce, ci fonde sempre più nell'unità, fino a consumarci in uno”.

OGNI LA VOCE DEL POPOLO CONTA



CON LA VOCE DEL POPOLO PUOI LEGGERE ANCHE IL MAGAZINE KIREMBA



SEGUICI SU

1893 2023

130 ANNI
insieme

Per chi si abbona al cartaceo in omaggio anche l'edizione digitale

CARTACEO E DIGITALE
Abbonamento sostenitore

Euro **70**

CARTACEO E DIGITALE
Abbonamento annuale

Euro **55**

Per ulteriori informazioni
rivolgiti ai nostri uffici
nei seguenti orari dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-17.00

☎ 030.578541
abbonamenti@lavoicedelpopolo.it
oppure vai sul sito
www.lavoicedelpopolo.it
sezione abbonamenti

in omaggio
i magazine
Kiremba, Il Gabbiano
e Il Seminario



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per le Missioni
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

L'ESTATE DEI GIOVANI *in Missione* 2023

UGANDA
Moroto

BURUNDI
Nyamurenza

TANZANIA
Ilembula

MOZAMBICO
Marracuene

ITALIA
Camper itinerante
Bergamo-Napoli



REP. CONGO
Brazzaville

MOZAMBICO
Morrumbene

BRASILE
Naviraí

ITALIA
Agro Pontino

MOZAMBICO
Maxixe

Chi viaggia senza incontrare l'altro non viaggia, si sposta (A. David-Néel)



giovani.missione@diocesi.brescia.it